Anno V. - N. 1716 Trieste, Lunedì 20 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1716

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.50 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 232.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Processo interessante. SOFIA 19. Venne sospesa l'istruzione del processo di alto tradimento contro gli autori del colpo di Stato del 21 agosto. Tuttavia i tribunali continuano la procedura penale contro Zankoff, Clement e Grueff, colpevoli d'aver derubato la cassa del tesoro per oltre 400 mila franchi. Il procuratore generale di Sofia ha reclamato presso il ministro della giustizia contro la libertà provvisoria accordata ai succennati individui rei di delitto comune.

La regina di Spagna. MADRID 19. La regina Maria Cristina respinge il consiglio dei medici di recarsi all'estero per curare la malferma salute. Essa ha intenzione di rimanere a La Granja malgrado l'aria poco salubre di quella villeggiatura che quest'anno è tormentata dalle febri.

L'assassino dell'arcivescovo. MADRID 19. Il 29 corrente si comincerà a discutere il processo di quel prete Galeote che uccise l'arcivescovo Izquierdo. Alcuni medici dicono che egli è pazzo; altri lo negano.

Contrabbando umano. NAPOLI 18. Un carrettiere, lungo la ferrovia Maddaloni-Napoli, comprava da una contadina un fascio di gramigna. Giunto alla barriera di Napoli, le guardie daziarie infilzarono il pungiglione di ferro, di cui si servono per scrutare se vi è contrabbando, nel fascio, e udirono un vagito. Disfatto il fascio, trovarono un neonato che dal ferro era rimasto ferito all'inguine. Figurarsi come restassero le guardie, e quale fosse la meraviglia e lo spavento del carrettiere specialmente quando si vide arrestare. Il pover'uomo assicura che in vita sua non comprerà più gramigna dalle forosette.

Attentati codardi. CHICAGO 18. A Town Lake, gli scioperanti ferroviarii tentarono di far saltare in aria una torre pei segnali, e produssero infatti un danno di parecchie migliaia di dollari. Si intendeva, pare, di far sviare un treno diretto che doveva arrivare, ma non ci si riuscì. Però la stessa notte fu fatto sviare un altro treno di 28 carri, per mezzo di barre poste sulla strada. Si ebbe il danno di 15 carri, ma nessuna vita fu perduta.

Fallimento VIENNA 18. Ha destato sensazione il fallimento della ditta in manifatture Simone Buchwald perchè il proprietario era ben accreditato e da 20 anni esercitava sulla piazza. I passivi ascendono a 140 000 fiorini.

Congresso dei naturalisti. BERLINO 19. Sono annunciati sinora 3600 partecipanti al congresso dei naturalisti. Il professor Striker di Vienna farà martedì e mercoledì gli esperimenti col microscopio elettrico. Visto il gran numero di partecipanti, gli esperimenti si faranno al circo Renz.

Grave incendio a Treviso. - Una donna bruciata. TREVISO 18. Alle due e mezzo d'ieri è scoppiato un grandioso incendio nel deposito delle forniture militari dell'impresa casermaggio. Sono accorsi pompieri, soldati, cittadini. Hanno tentato d'isolare l'incendio, ma finora a nulla hanno giovato i loro sforzi; le fiamme si estendono sempre. E' già stato distrutto completamente anche il deposito delle pompe funebri. Un'operaia di quarant'anni, investita dal fuoco, fu bruciata alla presenza di tutti, nell'impossibilità di soccorrerla. Fu un episodio straziante. Commozione grandissima. Undici altre persone poterono essere soccorse e salvate. Alcuni rimasero leggermente feriti. Alle nove di ieri sera l'incendio durava ancora. Le autorità, il comandante della guarnigione, l'ufficialità sono sul posto: ma mancano i mezzi di salvataggio. Il municipio, proprietario della fabrica avrà un danno di 30,000 lire, l'impresa delle forniture d'oltre a 100.000. Tutto, però, è assicurato.

La salute dell'imperatore Guglielmo. STRASBURGO 18. L'imperatore ha passato una buonissima notte e si è recato oggi alle manovre alle 10 ant; è andato in carrozza scoperta fino alla stazione e da lì con treno speciale sul campo delle manovre. L'imperatore aveva bellissimo aspetto.

Incendio in una fabrica di birra. PILSEN 19. Scoppiò un incendio nella civica fabrica di birra. Un magazzino di pece e un ripostiglio sono distrutti. La fabrica stessa corse grave pericolo. I numerosi pompieri, dopo accanita lotta, riuscirono a localizzare l'incendio.

IL COLERA

CRACOVIA 19. Alle guardie ai confini russi, fu ordinato di non lasciar passare alcuno il confine della Polonia se non è in possesso d'un certificato ufficiale che attesti la provenienza da località non infetta da colera.

GRAZ 19. La luogotenenza ordinò la erezione di ospitali sussidiarii e l'osservazione di tre giorni per i passeggeri provenienti dall'Ungheria.

PEST 19. Ieri sono avvenuti 14 casi e un solo decesso. L'autorità comunale non spiega alcuna energia. Nella visita dei quartieri si trovarono in alcuni cortili 150 a 200 persone che dormivano sopra e sotto i carri. Nella cantina Istoczy si trovarono 40 persone d'ambo i sessi che dormivano sul pavimento. A Schemenitz è avvenuto un caso di colera seguito da morte.

RAAB 19. Ieri 5 casi. Dal principio dell'epidemia 64 casi.

A Fiume nelle ultime 24 ore un caso seguito da morte.

In Dalmazia. Ierlaltro a Metcovich nessun caso, Komin 1, a Fortopus 1.

Nella Carniola. LUBIANA 18. Negli ultimi giorni si verificarono casi di colera ad Oberlaibach e sue vicinanze e nel comune di Laserbach. Giungono pure notizie di casi più o meno sospetti da altre parti della Carniola.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5·49, tramonta ore 5·57. — *Oggi* S. Eustachio — *Domani*: S. Matteo — Termometro C. ore 7 a 17·8, ore 2 p. 22·8. — Altezza barometrica 761·6.

Il colera a Trieste. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19: in città casi 3, nel suburbio 1, nell'altipiano 0. — Totale 4.

Nelle decorse 24 ore guarirono 5, morirono degl'insinuati 1, dei precedenti 2.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 605 casi, dei quali 179 guariti, 387 morti, 39 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Giuseppe Brandolin, d'anni 27, falegname, abitante in via del Rivo N. 178. Fu trasportato all'ospitale sussidiario in istato grave e morì nel pomeriggio.

— Leopoldo Candel'ari, d'anni 6, figlio al pittore, abitante in via Foscolo N. 521. È rimasto in cura a domicilio.

— Rosa Rosin, d'anni 49, moglie a un addetto alla Tramway, abitante in via Giulia N. 628. Fu trasportata all'ospedale sussidiario. Caso grave.

— Francesco Buchacher, d'anni 5, in Roiano, campagna Buchler N. 76.

* *

Morti dei precedentemente colpiti: Eugenia Francovich, Giovanni Barnet, marinaio inglese.

Guariti: Francesco Anderlich, Emma Zavagna, Gioseffa Hrovatin, Francesca Cobau e Antonio Hervatic.

Note scolastiche. In seguito alla decisione ministeriale di riaprire le scuole al 1. ottobre invece che al 15 corr., si resero necessari alcuni provvedimenti in linea finanziaria, che furono così risoluti dalle Delegazione municipale:

1) visto che la perdita dei primi 15 giorni non è tale da non potersi guadagnare nel corso dell'anno scolastico l'istruzione perduta, si tennero ferme le 10 rate intere mensili per le tasse scolastiche al civico Liceo feminile, con ciò per altro che il pagamento abbia principio col 1. ottobre. 2) Venne stabilita la decorrenza dell'assegno a favore dei catechisti sussidiari e delle assistenti straordinarie presso le civiche scuole popolari e così pure a favore del catechista sussidiario e del docente di dottrina ebraica (da nominarsi) presso il Ginnasio comunale, dal dì della riapertura delle scuole, dal quale giorno decorrerebbe anche la rimunerazione ai docenti delle scuole medie per le eventuali ore oltre l'orario d'obligo. 3) Non verrà falcidiata invece la rimunerazione ai supplenti sino ad ora impiegati presso le scuole medie, i quali continueranno a prestare l'opera loro al Comune nel 1886 87 e così pure ai docenti specialisti delle scuole medie, del civico Liceo feminile e delle civiche scuole popolari, e ai docenti della civica scuola di ginnastica.

Furono confermati pro 1886-87 gli specialisti di disegno a mano libera, di canto e di lavori muliebri dell'anno scorso con lo stesso numero d'ore con ciò che l'ora settimanale in più per la nuova 4.a feminile al Belvedere venga assegnata al maestro Zingherle, riducendo a lui l'insegnamento d'un'ora alla Barriera o in via Giotto, e affidata quest'ora ad un docente della scuola rispettiva.

Francesco Malacrea. Chi non conosceva il pittore Francesco Malacrea: quella figura tipica vestita d'un cappellone all'Ernani, d'una giacca di velluto, di un paio di calzoni grigi aderenti alle gambe? Un viso scarno, adorno di baffi e pizzo grigiastri — e di sotto alla larga tesa di quel cappellone due occhi neri come il grano di pepe, vivi, scintillanti.

Ebbene, il povero Malacrea, il pittore di selvaggine, di *nature morte*, quello che dipingeva l'uva così al vero da incitare la venuta della peronospora, — il vecchio artista dal nome chiaro per i suoi dipinti dalle tinte morbide, calde e smaglianti — è morto ieri mattina alle 11, è morto in seguito ad un disgraziatissimo accidente.

Egli saliva i gradini della via Scalinata, col braccio destro legato al collo causa certi dolori reumatici, di cui soffriva da qualche tempo, quando, colto da un forte capogiro, cadde supino precipitando giù da alcuni gradini.

Soccorso da alcuni passanti e sollevato, poté reggersi in piedi e camminare fino al portone della propria casa, sita al N. 405 di via Giuliani. Colà fu fatto sedere su di una seggiola e trasportato al terzo piano.

Si chiamò nella massima fretta un medico dell'ospedale; poscia sopraggiunse il Dr. Turk a visitare il sofferente. Ma disgraziatamente il Malacrea aveva riportato nella caduta una gravissima ferita alla testa, in seguito alla quale il vecchio pittore morì alle due del pomeriggio.

La notizia di tale decesso non può non essere accolta nel nostro mondo artistico con il più vivo rammarico. Il Malacrea, con 74 anni sulle spalle, ne aveva dedicati oltre 50 alla sua arte, della quale s'era fatto un culto e che gli sorrideva, lusinghiera e fascinatrice, come un'innamorata.

I quadri di Francesco Malacrea sono conosciutissimi e stimati. In parecchie esposizioni artistiche ebbero onori e plausi di critici competentissimi. A Trieste non c'è, si può dire, famiglia benestante che non abbia adornato i suoi salotti di qualcuno dei tanti pregevolissimi dipinti di lui.

Dante all'indice. Il Ministero turco dell'interno ha proibito in tutto l'impero ottomano la „Divina Comedia" di Dante. Questo decreto è motivato con l'osservazione che quest'opera non si può riguardare che quale uno scherno delle diverse religioni!!!

Serbatoi del petrolio. Nonostante l'alacrità, onde si lavora alla costruzione dei vari serbatoi del petrolio, non sarà però possibile, come scrivono di qui alla „Volksw. Wochenschrift", di attivarli, sia pure parzialmente, avanti la fine di settembre. Anzi, come si dice, il serbatoio Nobel non potrebbe essere attivato che in ottobre, mentre gli stabilimenti Ofenheim e Lindheim attendono dei carichi di petrolio già per la fine del corrente mese.

Giovanotti disinfettantofili. Ieri a sera verso le nove e mezzo, annunciatosi un caso di colera in Via Giulia nella persona di Rosin Rosa, moglie d'uno stalliere della Tramway, i facchini dell'ufficio sanitario col carro del disinfettante passarono per la via dell'Aquedotto e precisamente dinanzi al Caffè-Restaurant del Politeama Rossetti od alla birraria detta „Alle Gatte." In quei paraggi una compagnia di giovanotti, cui forse diede ai nervi quel lugubre apparato microcolerigeno in un passeggio molto frequentato ed a quell'ora, si diedero a fare dei vivi comenti ad alta voce ed alcuni si diedero a minacciare i facchini sanitari con un bastone, mentre due trascesero sino al punto di assestare due pugni ad uno di quei poveri diavoli. Il facchino per prudenza non reagì e voltò strada, ma intende di fare denunzia all'Autorità contro coloro che lo percossero.

Prosa... di stagione. La più gran parte dei felici mortali che se ne stanno a godere le fresche aurette delle ville vicine ai boschi, non sospettano neppure minimamente che le melodie dei diversi uccelli che cantano a certe ore determinate, possano loro servire perfettamente di orologi ornitologici pieni d'armonia.

Dopo il rosignuolo, che canta tutta la notte, viene il fringuello, il più mattiniero di tutti gli uccelli. Il suo garrire si fa sentire fra un'ora e mezzo e le due mattino. La capinera si sveglia e modula la sua incantevole melopea fra le due e le due e mezzo. La quaglia invece canta dalle due e mezzo alle tre. Il pettirosso moltiplica i suoi trilli melodiosi dalle tre alle tre e mezzo. Il merlo rallegra l'aurora dei suoni del suo flauto dalle tre e mezzo alle quattro. La cingallegra fa sentire le sue grida stridule dalle quattro e mezzo alle cinque. Infine il passero, l'uccello ghiotto e chiassoso, non potendo cantare si mette a pigolare dalle cinque alle cinque e mezzo del mattino.

Dopo le cinque, non ci pensate... Ci sono le campane della chiesa che s'incaricano esse di svegliarvi!

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un ventaglio, rinvenuto in Corso. — Un libro di preghiere, rinvenuto in via delle Torri, dal sig. Ermenegildo Calcagno, ed una chiave, rinvenuta in Corso. — Altro ventaglio, rinvenuto da Angelo Stambek, in Piazza Grande.

Il perchè del caldo. Un cronista il quale ha voluto rendersi ragione del caldo di quest'estate, che ha impensierito i poveri abitanti di questa valle di lagrime, a furia di chiedere informazioni a destra e a sinistra, a furia di scartabellare libri e riviste scientifiche, ha finito per dare del naso in un articolo del „Pester Lloyd" — figuratevi! — nel quale articolo un celebre astronomo assicura che l'attuale eccessivo calore è una conseguenza della straordinaria altezza delle protuberanze del sole, cioè delle correnti solari di gas idrogeno.

Se queste protuberanze, dice l'astronomo, raggiungono un'altezza di soltanto 12 mila chilometri, ciò che corrisponde quasi al diametro della terra, esse non vengono prese in considerazione degli astronomi. Non é raro il caso però che queste fiamme solari, compiendo le loro evoluzioni, raggiungano un'altezza di 100 mila chilometri ed allora sia estate od inverno il caldo sulla terra è assai grande.

Le protuberanze più frequenti e più forti sono verso la fine di giugno e verso la metà d'ottobre, le più deboli nella seconda metà di maggio e nella prima metà di agosto.

Durante questi due ultimi periodi dette protuberanze hanno appena una altezza di 6000 chilometri ed alle volte soltanto 5000.

Dalla metà di agosto del corrente

I diamanti del condannato [72]

La signora Romsey tenuta a freno dal sentimento coniugale, non si permise che una esclamazione. Lady Myrie libera da ogni freno manifestò la sua opinione dicendo:

— E' assolutamente impossibile!

— La signora Ormond, della quale intendo parlare io - proseguì il signor Romsey - ha, per quello che ho sentito dire, la madre viva. La vecchia signora ha avuto due mariti, ed è di casato Presty.

Questo pose termine alla questione. La signora Presty era stabilita in carne ed ossa all'albergo con la figlia e la nipotina. Lady Myrie cedè alla forza dei fatti; alzò le mani inorridita, ed esclamò: — Questa è una cosa troppo orribile!

La signora Romsey non fu tanto inferocita da quella scoperta. — Forse la povera signora è da compiangere - si arrischiò a dire con benevolenza.

Lady Myrie guardò l'amica tutta sorpresa.

— Mia cara, avete dimenticato ciò che disse di lei il giudice? Certamente dovete aver letto il resoconto del fatto nei giornali?

— No; sentii parlare di quel processo, e basta. Che cosa disse il giudice?

— Che disse? - ripetè lady Myrie. — Quello che mai era possibile dire. Sua signoria dichiarò che era molto incerto se dovesse concedere il divorzio. Egli parlò di questa terribile donna che ci ha ingannati tutti, nei termini più severi; disse ch'ella si era condotta nella maniera più sconveniente incoraggiando l'abbominevole istitutrice; che se il marito aveva ceduto alla tentazione, la colpa era tutta di lei; e molte altre cose di cui non mi ricordo.

La signora Romsey, disperata si appellò al marito.

— Che debbo fare? — domandò tutta sgomenta.

— Non far nulla — rispose lui con molta saggezza — non ha detto ch'ella parte domani?

— E questo è il peggio — disse la signora Romsey. — La sua piccola Kitty dà un pranzo d'addio alle nostre bambine domani; ed ho promesso di portargliele per salutarla.

Lady Myrie pronunziò una sentenza senza esitare. — E' certo che le vostre bambine non ci devono andare! Figurarsi! delle femine! bella riputazione da grandi!

— Vi trovate voi nello stesso impiccio di mia moglie? domandò il sig. Romsey.

Lady Myrie modificò il proprio linguaggio.

— Io sono stata al pari di lei ingannata — disse. — Benchè i miei figli sieno maschi (e questo forse porta una gran differenza), mi sento in dovere, come madre, di non far loro praticare cattive compagnie. Agirò con la massima franchezza. Nessuna scusa! Scriverò un biglietto alla signora Ormond dicendole per qual motivo domani ella non vedrà i miei ragazzi.

— Veramente mi pare una cosa molto dura per lei — disse la pietosa signora Romsey.

Il signor Romsey fu d'accordo con la moglie circa l'espediente da prendere.

— Non far mai un pettegolezzo quando è possibile evitarlo — disse quel signore che era d'indole pacifica. — Scrivi un verso per dire che le bimbe sono infreddate, e cavatela così.

La signora Romsey guardò l'ammirabile suo marito con espressione di gratitudine, ed esclamò in aria di sollievo:

— Proprio la cosa giusta!

Lady Myrie manifestò il proprio disprezzo attenendosi strettamente alle leggi di civiltà. Si alzò, sorrise e disse:

— Buona notte.

Quasi nel momento istesso la innocente piccola Kitty fece trasecolare la mamma e la nonna, comparendo dinanzi a loro in camicina da notte dopo essere stata messa a letto da due ore.

— Che vuole ora questa bambina. — esclamò la signora Presty.

Kitty disse la verità. — Non posso dormire, nonna.

— In che maniera, gioia mia? — domandò sua madre.

— Sono così esaltata.....

— Per qual motivo, Kitty?

— Per via del mio desinare di domani. Oh! — disse la bambina intrecciando le manine nervosamente mentre pensava ai suoi compagni di giuochi!

— Spero proprio che riuscirà bene!

XXXIV

La signora Presty.

La signora Presty entrò nel salotto dell'albergo a Sandyseal due ore prima della partenza, con l'animo tranquillo rispetto al suo bagaglio.

— I miei bauli sono già chiusi, legati e muniti dell'indirizzo: mi secca tanto far le cose in furia. Che leggi? — domandò accorgendosi che sua figlia aveva un libro sulle ginocchia e che cercava di nasconderlo.

La signora Ormond dette la risposta più comune... dirò anzi la più inutile quando si tratta di eludere la curiosità altrui.

— Niente.

— Niente! — ripetè la signora Presty fingendo ironicamente di avere un grande interesse a saperlo.

— Vedi, Caterina, ho proprio bisogno di vedere codesto libro.

Lo afferrò, lo aprì alla prima pagina e lesse pochi versi scritti con un inchiostro sbiadito,

„Alla mia cara Caterina, nell'anniversario del nostro matrimonio. — Erberto."

Quanta canzonatura racchiudevano quelle parole lette dopo la publicità del divorzio!

— Benone - disse la signora Presty — Questo significa conservare il caro regalo in memoria dello scandalo a cui egli ti ha costretta. Oh! Caterina!

Ma Caterina non era paziente con sua madre come gli altri giorni. — No, bisogna conservarlo in memoria del tempo più felice della mia vita — rispose.

Caterina per la seconda volta mani-

anno la superficie del sole è il teatro di continue evoluzioni; le protuberanze s'inalzarono sempre più e secondo i calcoli degli astronomi raggiunsero il 24 agosto la loro massima altezza, cioè oltre 800 mila chilometri causando il caldo straordinario sulla nostra terra.

Dio mio! chi sarà mai capace di guarire l'*astro maggior della natura* da questa brutta malattia delle protuberanze?

***

A proposito di cose celesti.

C'è il solito bollettino dell'officio meteorologico del „New-York-Herald“, il quale annunzia che una burrasca attualmente a Caporace, raggiungerà le coste d'Inghilterra e di Francia fra il 17 e il 19 corrente. Probabilmente ne sentiremo il contraccolpo.

La fine del digiuno Succi. Sabato fu pel Succi giornata campale. Oltre cinquecento persone andarono a visitarlo, sottoponendolo alle solite domande, alle quali il Succi, con rara pazienza, non si stancò mai di rispondere. Alla sera la folla aumentò, la stanza ne era piena.

Ecco il bollettino medico:

Polso 72 — Respirazione 22 — Dinanometria 53 — Temperatura ascellare 36,8 — Peso del corpo Kg. 48,200.

Lo stato generale del Succi è identico a quello dei precedenti giorni, salvo un po' di stanchezza per la folla che lo ha visitato. Del resto vigoroso, vivace, di mente lucidissima e di umore assai allegro. Ha l'aspetto emaciato, pelle un po' giallognola, occhi vivacissimi, ma nulla che riveli alcuna sofferenza.

Ha tirato di scherma due ore di seguito. L'esame dell'occhio ha rivelato l'organo visivo in istato di perfetta normalità, tutti i visceri normali come il giorno prima del suo digiuno; si è trovato lo stomaco notevolmente ristretto. Le feci emesse due giorni fa sottoposte ad un esame accurato si rivelarono composte della sostanza adoperata per clistere, di molte cellule epiteliali dell'intestino e materia colorante; il vomito ultimo ha una composizione uguale a quella dei precedenti, cioè un liquido di reazione alcalina, molto muco, ed una enorme quantità di cellule epiteliali delle prime vie digerenti. Le orine esaminate giornalmente hanno dato una quantità di urea *relativamente* normale, *assolutamente* diminuita inquantochè è diminuita la quantità dell'orina emessa. Il peso specifico delle orine leggermente diminuito, i materiali solidi fosfati ed urati, in aumento negli ultimi giorni.

Gli esami delle escrezioni, fatte sia con mezzi chimici, sia col mezzo del microscopio dànno la certezza che il signor Succi in questi 30 giorni non ha introdotto nel suo organismo sostanze alimentari di alcuna specie.

Il peso del corpo è diminuito dal principio del digiuno di kg. 13.100.

È curioso confrontare questi dati con quelli del primo bollettino: pesi 61,200, respirazione 26, temperatura 37.5, dinamometria 50, polso 88.

Altre cifre: Durante i trenta giorni il Succi ha bevuto all'incirca sette chilogrammi d'aqua di Vichy, mileduecento grammi d'aqua purgativa di Janos e sedici chilogrammi d'aqua pura, emettendone dodici e mezzo.

Il numero totale dei visitatori fu di circa seimila.

***

Il Comitato di sorveglianza si riunì l'altra sera alle 10 Si voleva che il Comitato chi-desse al Succi quali erano i denari da lui stati destinati a scopo di beneficenza. Il Comitato che — fin dal primo giorno — aveva dichiarato di volersi tenere estraneo a quanto si riferiva alle cose non strettamente riferibili al digiuno, approvò alla quasi unanimità una mozione per riaffermare ch' esso Comitato non ha mai avuto, e non volle avere, nessuna ingerenza nella parte amministrativa e finanziaria dell' esperimento. A ciascuno la responsabilità che gli spetta.

Poco dopo il Succi mandò cento lire, destinandone cinquanta ai liberati dal carcere, e le rimanenti cinquanta ad un altro Istituto.

Erano quasi le undici quando il dottor Bonetti si accinse alla lettura della dichiarazione, che attesta al pubblico la sincerità e la verità del gran digiuno. Questo documento, tanto prezioso per il Succi, è esteso in quattordici pagine, su carta da bollo. In esso sono riassunte le circostanze che diedero luogo all' attuale esperimento, viene riportata la dichiarazione fatta dal Succi prima del digiuno, é distintamente attestato che tutte le promesse fatte dal Succi in quella, questi lealmente mantenne; che la sorveglianza per parte dei membri del Comitato fu sempre attenta e rigorosa, per cui i commissari stessi con tutta scienza e coscienza rilasciano al Succi l' atto notarile stesso attestante il perfetto continuato digiuno di 30 giorni.

Tutti i membri del Comitato vi apposero la loro firma.

***

A mezzanotte la vasta sala del Succi era già piena di gente, fra cui parecchie signore. Tutti contavano i minuti con impazienza. Nel mezzo era stato collocato un tavolino con un grande candelabro. Alle una scoppiò un fragoroso applauso accompagnato da *Evviva Succi*.

I trenta giorni erano scaduti, il digiuno finito, ma viceversa il brodo non compariva.

Succi era andato a sedere al tavolino. La gente formò un fitto circolo tutto intorno. Chi non poteva vedere saliva sulle sedie, sui tavoli, con gli occhi fissi sul digiunatore, che rideva allegramente.

Mentre il brodo si faceva aspettare, un signore — piuttosto allegro — fece nascere un piccolo incidente che provocò la sua espulsione dalla sala. Il Succi — che non voleva in un momento per lui tanto lieto fare dei malcontenti — si alzò vivamente per richiamarlo, ma tre o quattro amici riuscirono a trattenerlo.

Il brodo finalmente comparve, alle 1.15, con sei dozzine d'uova fresche, il tutto preceduto dal presidente del Comitato, dottore Bufalini. Il signor Rocco versò in due riprese, alcune cucchiaiate di brodo in un piatto, e il Succi lentamente le bevette. Mentre voluttuosamente lo assaporava gli portarono un vassoio pieno di *panini gravidi* ed un boccale di birra bavarese, e poco dopo un gran mazzo di fiori, dono di una signora.

Succi assaggiò un pezzettino di salame, poi disse che non voleva altro e si alzò.

Nell' antisala, l'ottimo Franzetti, della fiaschetteria, aveva fatto trovare sei fiaschi di vino, che fu bevuto dai presenti brindando alla salute del Succi.

Alla una e mezzo Succi, col signor Giulianini e col suo servo, si ritirò nella stanza che fu per trenta giorni il suo domicilio, e per la prima volta poté andare a letto senza essere sorvegliato dagli occhi scrutatori dei suoi guardiani.

Ieri a mezzogiorno Succi ha fatto colazione. Il *menu* è quello dato ieri, con l' aggiunta di qualche cosa, ma, naturalmente, non ha mangiato tutto.

Bimbo caduto. Il bambino Giuseppe Jasbits, d'anni 3, ieri l'altro verso le sei pom., era riuscito a deludere la vigilanza dei genitori e s' era arrampicato sul muro di cinta della campagna N. 106 in Roiano. Disgraziatamente accadde quello che non era difficile succedesse: il bambino cadde, da una altezza di quattro metri, riportando alcune lesioni, fortunatamente leggere. Il povero Peppino trovasi ora sotto cura domestica.

Dramatica. Leggiamo nell'„Elettrico“ di Firenze: „All' Arena Nazionale il signor *Scarpis* ha scritto una comedia *deformis*, che non reggendosi in *piedis* ha finito per rompere gli *stivalis* al nostro publico che ha mostrato di non avere il cervello a *ciabattis* Infatti, „Tutti dal fotografo“ ottenne una sentenza... *negativa* e fu seppellita fra gli urli e i fischi più rumorosi e persuasivi dell'uditorio.

— Che dissenteria dramatica! Alla Direzione della Compagnia Nazionale sono pervenuti sinora 138 lavori dramatici nuovi. E sapete quanti di questi, 138, sono stati trovati possibili di arrischiare e rappresentarli? solamente due!!!

— Novità dramatiche in vista: Al Sannazzaro di Napoli: „Rustica progenie“, comedia di M. Natella-d'Avena. „E' meglio tardi che mai“, è una comedia scritta da una signorina che vuole, per ora, serbare l'incognito. — Nel prossimo ottobre, al Manzoni, avremo la nuova comedia: „Pietro Aretino“ di Paulo Fambri.

Ferimento. Un tale Giovanni Smerdù, d'anni 36 da Adelberga, individuo pregiudicato e già sfrattato da questa città, iermattina, in via Media, venne trovato a terra privo di sensi con alcune contusioni in varie parti del corpo. Fatta venire una vettura, il ferito fu trasportato all'ospedale.

Gli autori del ferimento — avvenuto, presumibilmente, in una rissa di cui si ignorano i particolari — vennero più tardi scoperti ed arrestati nelle persone di Domenico Z., d'anni 33, facchino, e Giacomo Z., d'anni 34, giornaliero, ambidue da Trieste.

Altri ferimenti. Questa notte furono medicati all' ambulanza chirurgica due feriti: il primo certo Francesco Frassioni, marittimo, da Messina, il quale dopo essere stato con un suo compagno di bordo a bere, trovò litigio con questi e fu ferito con arma da taglio all'avambraccio sinistro.

— Il secondo un facchino, che si presentò con una ferita alla regione frontale, prodotta da un potente colpo di chiave ricevuto da un oste in via Ghega.

Motivo dell'alterco fu una questione di danaro.

Alla finestra. Sarà permesso ad un tale dotato dalla natura di un' anima un tantino romantica, sarà permesso di stare alle dieci di sera al balcone di casa propria a contemplare il pallido raggio di Selene?

Giuseppe Ronzel, abitante in Cologna N. 184, se lo pigliava l' altra sera questo gusto, ma è a scommettere che se ne pentirà per un pezzo e che la sua mente verrà richiamata a più prosaici ideali. Una bella stranezza del caso, del resto, che a stare alla finestra ci sia pericolo d' incorrere in malanni.

Eppure tre individui, dalla strada gli scagliarono contro, non si sa perchè, delle pietre cagionandogli parecchie ferite al capo. I tre eroi — s' intende — compiuto l' atto coraggioso si diedero alla fuga, ma nella notte stessa le guardie riuscirono ad eruirli e arrestarli. Sono i muratori: Giovanni H. d' anni 19, Giovanni C. d'anni 20 e Giovanni F. d' anni 18.

In Corso. In piena luce meridiana, all'una dopo mezzogiorno, e — notate bene — in Corso, il muratore Giovanni P., da Trieste, smaltiva con un sonno profondo una madornale *piomba* pigliatasi. Due furfanti — di quelli che non tengono carta da visita — approfittarono di questa circostanza per derubare l'ubriaco del portamonete contenente nove fiorini.

In Pretura. Un tale Giuseppe Schwarz, facchino, doveva, per legge, sottostare al precetto di trovarsi a casa ogni sera avanti le nove. A questa cura, comechè igienica, a quanto assoluta, lo Schwarz un bel giorno, anzi una bella sera, fece una scappatina. Per cui, accusato dell'infrazione al sullodato precetto, comparve ieri in Pretura e si buscò dieci giorni di arresto rigoroso.

— Il contadino Francesco Michelich, venne arrestato, sere sono, per vagabondaggio notturno. Ieri, dinanzi al Pretore si scusò di tale contravvenzione affermando che fino a poco fa lavorava nel proprio paese, e che quando colà i lavori cessarono, venne a cercarne qui. Il giudice gliela menò buona e lo mandò assolto dall'accusa.

Ammalata. Verso le dieci ore dell'altra sera, chi passava per la via dell'Istituto, s'accorse che una donna giaceva lungo distesa sul lastrico. Era questa una povera vecchia a nome Elena Gabreiseg, d'anni 66, da Trieste, la quale era stata colpita da improviso e serio malore.

La sofferente venne accompagnata al civico ospedale.

Minimae. Per vagabondaggio fu arrestato Antonio M., d' anni 16, da Trieste. — Per eccessi Giuseppe T., da Castelnuovo, d'anni 45, facchino e Francesco M., da Lubiana, d' anni 32 fabbro ferraio. - Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza: Giovanni Z. d'anni 20, giornaliero e Carlo S., d'anni 30, ambidue da Trieste.

Eccedenti in osteria. Giovanni S., da Lubiana, d' anni 24, muratore, Antonio C., d'anni 33, facchino, Pietro Z., d'anni 22, pittore e Carlo M., d'anni 32, giornaliero, tutti e tre da Trieste, la scorsa notte vennero arrestati in una osteria di via Fonderia perchè, oltre al commettere grandi eccessi, infransero maliziosamente alcuni recipienti cagionando all' oste un danno di un fiorino.

Ogni giorno una. Un borsaiuolo notturno a un passante:

— Potreste dirmi che ora è?

— Stavo per chiedervelo: io non ho orologio.

L'altro, traendo il suo:

— Mezzanotte precisa.

E continua per la sua via.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

festò coraggiosamente la sua opinione che contradiceva quella di sua madre.

— Ho riacquistato la salute a Sandyseal. Il posto mi piace, e mi rincresce ad andarmene.

— Ma dove sono le belle vetrine, le strade, la vita il fracasso di Londra? - esclamò la signora Presty. — Grazie al cielo, queste stanze sono affittate: volentieri o no bisogna andarsene.

Questo rendimento di grazie fu seguito da un leggero picchio alla porta e da una voce che domandava dal di fuori se era permesso di entrare; la voce fu riconosciuta subito e con sicurezza per quella di Randal Linley. La signora Presty che aveva sempre in mano il libro di Caterina aprì un cassetto del tavolino, ve lo gittò e lo richiuse sbattacchiandolo. Randal, scorgendo le due signore rimase sulla soglia a guardarle con grandissimo stupore

— Non vi aspettavate di trovarci qui?

— Mi ha detto ch'eravate a Sandyseal il mio amico Serrasin - rispose Randal. - Ma io credeva di trovare in

— Un sentimento male speso, - dichiarò la signora Presty. — Ma ti compatisco. La tua mente s' indebolisce sotto l'influenza di questo noiosissimo paese.

queste stanze il capitano Bennydeck. Ho forse sbagliato numero?

Caterina tentò di spiegare la cosa.

— Erano infatti le stanze del capitano Bennydeck - cominciò - Ma egli, per quanto non avessimo il piacere di conoscerlo, fu così gentile con noi....

La signora Presty interruppe dicendo: — Questo albergo, dovete sapere. Randal, è sempre pieno; e noi non scrivemmo in tempo per assicurarci le stanze. Il capitano Bennydeck si trovava per caso vicino al vestibolo; sentì ch'eravamo costrette ad andarcene, e che una di noi era di salute delicata. Ci mandò a dire che se volevamo approfittare delle sue stanze, saremmo state le ben venute; lui avrebbe dormito a bordo del suo yacht. Una condotta degna di sir Carlo Grandison stesso.

— Quando scesi per ringraziarlo egli se n'era andato... e noi siamo rimaste qui per tre settimane; abbiamo visto qualche volta il yacht del capitano, ma, con nostra grande sorpresa, non abbiamo mai visto lui in persona.

(*Continua*).

ADOLFO BASARIG
i. r. Consigliere

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Luigia** nata **Sorman**, il figlio **Clemente**, a nome pure dell' assente fratello **Filiberto**, ingegnere comunale, nonchè gli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Settembre 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

Francesco Malacrea
pittore

spirò quest'oggi alle 2 pomeridiane dopo brevi sofferenze.

I desolatissimi figli **Adele** e **Raimondo**, a nome di tutti i parenti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti dispensando da visite di condoglianza.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo domani 20 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla Via Giuliani N. P. 465 (S. Giacomo in Monte.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

La desolatissima sottoscritta, unitamente ai congiunti, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle persone e particolarmente le signorine colleghe del Corpo insegnante delle scuole di Ferriera, che con animo gentile e pietoso vollero una volta di più dimostrare affetto alla loro amatissima ed indimenticabile

MARIA

accompagnando la salma della cara estinta all' eterno riposo.

Famiglia Sedran.

Si ricercano due casse di ferro in buon stato, del contenuto l'una di circa 250 a 300 Litri, l'altra di circa 100 Litri. Indirizzo al „Piccolo.“ (6×7)

Pianoforte rinomato autore, dove si mobili da vendersi. Informazioni via S. Michele 14. (608)

D'affittare stanze i gresso l ber o N 8, II p., Via Caserma. (604)

D'affittare una stanza ammobiliata con e senza costo. Via del Campanile 8, III p. (598)

D'affittare prontamente, appartamento di sette camere, parchettate via Canale N. 7. A condizione vantaggiose. Rivolgersi via S. Nicolò N. 10. I piano. (559)

Vergiss mein nicht A. B. C. ¼ P. K. later D. E. F.V. (615)

Per Pistori. Carbone fossile a f. 8 40 alla tonnellata franco a domicilio. Deposito A. Pagliaro Via Forni 6 Corsia Giulia 691.

Intavolazioni sopra intavolazioni vengono stabili e ad interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25.

P. T.

Mi pregio avvertire la S. V. di aver trasferito il negozio manifatture (*fu Gius. Neubauer*) di mia proprietà, sotto la casa Carcassone **Via Pontrosso N. 1** e precisamente nei locali prima occupati dai signori Baldassare Bisori e fu Giuseppe Desenibus.

Le notifico inoltre che il giorno 6 settembre avrà luogo l' apertura completa del mio nuovo locale, il quale sarà fornito con grande assortimento **Lanerie, Seterie, Confezioni, Pellicceria e guarnizioni da Signora** di ultima novità per l' entrante stagione, più l' articolo *biancheria* cioè: **Telerie, Tovaglierie, Cotonerie, Asciugamani Fazzolettami, Cortinaggi** ecc. ecc., restando fermo il sistema dei prezzi fissi.

E. ERCOLESSI

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di

Giuseppe Samokez

ora in **Via Dogana Num. 10**

verrà traslocata entro il Settembre in

Via Carintia N. 17

CASA PROPRIA

Novità in Rate.

Nel grandioso Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12, I p.** Assortimento stoffe da Mobili, Cortinaggi jute d' ogni qualità. Si può avere anche in pagamenti rateali mensili a prezzi da non temere concorrenza

La Filiale della Banca Union

Trieste s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:

Abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote**	3¼%	con preavv. di	4 giorni
	3½%	„ „ „	12 „
	3¾%	a quattro mesi fisso.	
per **Napoleoni**	2¾%	con preavv. di	20 giorni
	3%	„ „ „	40 „
	3¼%	„ „ „	3 mesi
	3½%	„ „ „	6 „

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d' interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 3-23/5 — 13/7 — 13/10 a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno

Assume pei propri correntisti l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell' incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 18 Aprile 1886.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

UNGARO FRANCESE

(Franco-Hongroise)

IN BUDAPEST

Capitale fondazionale:

10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f. 23,374,422,77.**

Rappresentante Generale in Trieste **per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano**

CARLO HERMET

Ufficio in **Via Nuova N. 11 P. I.**

The Singer Manufacturing e C.o

NOVA-YORK

PER SOLO

1 FIORINO

alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale“ senza aumento di premo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.

The Singer Manufacturing & C.o

CORSO, PALAZZO SALEM

Agli per macchine Singer [illegible]